

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 20 novembre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 533 del 19.11.2010

Consiglio provinciale. Seduta ispettiva

Quattro interrogazioni su quindici. La seduta ispettiva del consiglio provinciale non esaurisce tutto l'ordine del giorno perché alcune interrogazioni decadono per l'assenza in aula dell'interrogante o per l'assenza dell'assessore competente. Così il consiglio provinciale finisce per essere imperniato su un "botta e risposta" tra il consigliere Fabio Nicosia (Pd) e l'amministrazione. Nicosia interroga l'assessore agli Spettacoli sulla penalizzazione di Vittoria e Scoglitti nella programmazione estiva della Provincia, Carpentieri replica che il territorio ipparino non è stato trascurato. "abbiamo finanziato il Vittoria Jazz Festival e il beach soccer – dice il vicepresidente della Provincia – e non abbiamo inserito altri spettacoli di rilievo su Scoglitti perché già la programmazione del tabellone estivo del comune di Vittoria era di buona qualità".

Fabio Nicosia ha chiesto lumi su un contributo dato dall'assessore alle Politiche Comunitarie ad una festa patronale di Pedalino e l'assessore Digiacoimo ha chiarito di aver finanziato una manifestazione collaterale alla festa della Parrocchia di Maria del SS. Rosario per 1500 euro riguardante la festa dell'emigrato. Sempre Fabio Nicosia ha interrogato l'assessore allo Sport per il regolamento di utilizzo delle palestre degli istituti di istruzione secondaria superiore e per i contributi sportivi alle società calcistiche di serie D e Eccellenza., Alle due interrogazioni ha risposto l'assessore Ivana Castello sulla prima dichiarando che la competenza è dell'assessorato alla Pubblica Istruzione e sulla seconda che le ristrettezze economiche del bilancio dell'Ente non consentono di elargire contributi alle società calcistiche nella misura degli anni passati.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 534 del 19.11.2010

Effettuazione lavori sulla s.p. 59. Sopralluogo assessore Minardi

Sopralluogo dell'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi a San Giacomo di Bellocozzo dove sono in corso i lavori di manutenzione straordinaria della s.p. 59 che risulta essere insieme alla s.p. 126 l'asse di collegamento tra il capoluogo di Ragusa e la zona montana. I lavori vengono eseguiti dall'impresa Romeo Costruzioni srl di Roccalumera per un importo di due milioni e 360 mila euro e prevedono il rifacimento del manto stradale per circa 23 chilometri. Il capitolato d'appalto prevede pure l'omogeneizzazione degli standard prestazionali della rete, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta, il rifacimento di muri in pietrame a secco, tipici delle campagne iblee, laddove siano danneggiati e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale e verticale.

Al sopralluogo hanno preso parte oltre all'assessore Minardi anche il presidente del consiglio circoscrizionale di San Giacomo, Filippo Maltese e il consigliere comunale di Ragusa Mario Chiavola.

“I lavori di ripavimentazione di questo tratto stradale – afferma Minardi – erano davvero imprescindibili e gli interventi previsti sono mirati al miglioramento delle condizioni di percorribilità in relazione alle mutate esigenze viabilistiche e nell'ottica della riduzione dell'incidentalità, ribadendo l'importanza del rispetto delle regole del Codice della Strada da parte degli utenti che risultano fondamentali per la riduzione degli incidenti sulle strade provinciali”.

gm



Ufficio Stampa

Comunicato n. 535 del 19.11.2010

Tirocini formativi. Firma protocollo d'intesa per gli sportelli multifunzionali

Un protocollo d'intesa tra la Provincia Regionale di Ragusa e gli enti titolari di sportelli multifunzionali nella qualità di soggetti promotori di tirocini formativi è stato sottoscritto dall'assessore Piero Mandarà e dai rappresentanti di Enaip, Enfap, Ial-Cisl e Iripa.

L'accordo è finalizzato a promuovere e sostenere, nell'ambito di una pianificazione integrata che eviti sovrapposizioni, quelle azioni finalizzate all'incremento delle competenze spendibili nel mercato del lavoro ed utili ad agevolare l'effettivo inserimento socio-occupazionale di soggetti in condizioni di svantaggio sociale. "Qualificare l'esperienza dei tirocini formativi - afferma l'assessore provinciale alle Politiche Sociali Piero Mandarà - che verranno realizzati in provincia è l'obiettivo unico che ho cercato di portare avanti, non a caso ho messo attorno ad un tavolo gli enti titolari di sportelli multifunzionali per qualificare maggiormente quest'attività.

L'attivazione di tirocini formativi e di orientamento costituisce oggi un'importante occasione per fare esperienze significative all'interno di aziende del territorio provinciale ed valido strumento di apprendimento operativo, di acquisizione di competenze e conoscenze, ai diversi livelli di qualificazione".

Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti degli enti di formazione che hanno sottoscritto l'accordo in quanto porterà ad aprire una nuova strada in relazione alle politiche attive del lavoro. Nei prossimi giorni verrà pubblicato sul sito della Provincia, un avviso pubblico, relativo all'attivazione di cinque borse lavoro, contenente le modalità di partecipazione sia dei tirocinanti che delle aziende. Compiacimento per questa sigla è stata espressa anche dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, Domenico Palermo.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 536 del 19.11.2010

Verifica politico-amministrativa. Antoci indice riunione collegiale per lunedì

I tempi della verifica politico-amministrativa si sono allungati e il presidente della Provincia Franco Antoci ha deciso di indire per lunedì 22 novembre 2010 (primo pomeriggio) una riunione collegiale con i segretari dei partiti che sostengono l'attuale coalizione per definire i nuovi assetti amministrativi e completare l'organigramma degli assessori.

gm

RAGUSA

Ap, salta la seduta ispettiva in aula dibatte solo Nicosia

RAGUSA. Quattro interrogazioni su quindici. La seduta ispettiva del Consiglio provinciale non esaurisce tutto l'ordine del giorno perché alcune interrogazioni decadono per l'assenza in aula dell'interrogante o dell'assessore competente. Così il Consiglio Ap finisce per essere imperniato su un "botta e risposta" tra il consigliere Fabio Nicosia (Pd) e l'Amministrazione. Nicosia interroga l'assessore agli Spettacoli sulla penalizzazione di Vittoria e Scoglitti nella programmazione estiva della Provincia, Carpentieri replica che il territorio ipparino non è stato trascurato. "Abbiamo finanziato il Vittoria Jazz Festival e il beach soccer - dice - e non abbiamo inserito altri spettacoli di rilievo su Scoglitti perché già la programmazione del tabellone estivo del comune di Vittoria era di buona qualità". Fabio Nicosia ha

chiesto lumi su un contributo dato dall'assessore alle Politiche comunitarie ad una festa patronale di Pedalino e l'assessore Digiacomo ha chiarito di aver finanziato una manifestazione collaterale alla festa della parrocchia di Maria del Ss. Rosario per 1500 euro riguardante la festa dell'emigrato. Sempre Fabio Nicosia ha interrogato l'assessore allo Sport per il regolamento di utilizzo delle palestre degli istituti di istruzione secondaria superiore e per i contributi sportivi alle società calcistiche di serie D e Eccellenza. Ha risposto l'assessore Ivana Castello sulla prima dichiarando che la competenza è dell'assessorato alla Pi sulla seconda che le ristrettezze economiche dell'Ente non consentono di elargire contributi come negli anni passati.

G. L.

Botta e risposta tra Nicosia e Carpentieri **In consiglio provinciale si parla di spettacoli**

Il territorio ipparino penalizzato la scorsa estate dal cartellone degli spettacoli approntati dalla Provincia e dai contributi per gli eventi ricreativi assegnati ed erogati dallo stesso ente.

Era stato il consigliere provinciale del Pd, Fabio Nicosia, ad esternare la viva lamentela ai vertici assessoriali del palazzo di viale del Fante, presentando anche un'interrogazione sulla questione. Seppur a distanza di mesi, ma nella sede ufficiale, ossia nel corso del consiglio provinciale dedicato all'attività ispettiva, è arrivata la ferma risposta del vice presidente ed assessore agli Spettacoli, Girolamo Carpentieri, secondo il quale Vittoria e Scoglitti, anche nella scorsa estate, hanno avuto la dovuta attenzione. In particolare, la Provincia ha finanziato il "Vittoria jazz festival" e la manifestazione internazionale di beach soccer: «Non abbiamo inserito altri spettacoli di rilievo - ha precisato Carpentieri - perché la programmazione del cartellone estivo del comune di Vit-

toria era di buona qualità».

È vissuta proprio sui «botta e risposta» tra Fabio Nicosia e l'assessore Carpentieri l'ultima riunione del consesso provinciale. Ma nel mirino del consigliere d'opposizione è stato anche l'assessore alle Politiche comunitarie, Giovanni Digiacomo, al quale Nicosia ha chiesto lumi su un contributo alle festa patronale di Pedalino. L'amministratore ha spiegato che l'ente ha erogato un contributo di 1500 euro alla parrocchia di Maria del Rosario, per la festa collaterale dedicati agli emigrati.

Ancora Nicosia ha incalzato anche l'assessore allo Sport, Ivana Castello, sul regolamento di utilizzo delle palestre degli istituti d'istruzione secondaria nonché sui contributi alle società calcistiche di serie D e d' Eccellenza. La Castello ha rimarcato la competenza dell'assessorato alla Pubblica istruzione per le palestre, mentre ha evidenziato che le ristrettezze economiche hanno indotto l'ente a ridurre i contributi sportivi. * (g.a.)

VIABILITÀ. L'amministratore provinciale verifica lo stato di avanzamento dell'appalto da 2 milioni

I lavori sulla «59», visita dell'assessore Minardi

●●● Sopralluogo dell'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi a San Giacomo di Bellocozzo dove sono in corso i lavori di manutenzione straordinaria della provinciale 59 che risulta essere insieme alla provinciale 126 l'asse di collegamento tra il capoluogo di Ragusa

sa e la zona montana. I lavori vengono eseguiti dall'impresa Romeo Costruzioni srl di Roccalumera per un importo di due milioni e 360 mila euro e prevedono il rifacimento del manto stradale per circa 23 chilometri. Il capitolato d'appalto prevede pure l'omogeneizza-

zione degli standard prestazionali della rete, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta, il rifacimento di muri in pietrame a secco, tipici delle campagne iblee, laddove siano danneggiati e il rifacimento

dell'impianto segnaletico orizzontale e verticale. Al sopralluogo hanno preso parte oltre all'assessore Minardi anche il presidente del consiglio circoscrizionale di San Giacomo, Filippo Maltese e il consigliere comunale di Ragusa Mario Chiavoia. (GN)

Ieri sopralluogo dell'assessore provinciale alla Viabilità Minardi **San Giacomo avrà finalmente strade asfaltate e rese più sicure**

Giorgio Antonelli

Sta rifacendo il look, e non solo, la provinciale Modica-Giarratana che collega, insieme a quella di Giarratana, il capoluogo ibleo con la frazione rurale di San Giacomo. Come dire, insomma, che le due arterie compongono l'unico asse che collega il popoloso agglomerato rurale di San Giacomo con la città.

Per questo, la Provincia ha dedicato particolare attenzione all'intervento di ammodernamento della provinciale 59, ove saranno spesi ben due milioni e 360 mila euro. È l'impresa Romeo costruzioni srl di Roccalumera che sta eseguendo i lavori, incentrati, in particolare, sul rifacimento del manto stradale, per tutti i 23 chilometri del tragitto. Il capitolato d'appalto, peraltro, prevede anche l'omogeneizzazione degli standard prestazionali della rete, l'adeguamento della larghezza della carreggiata ai valori imposti dalla normativa, l'installazione di dispositivi laterali di tenuta, il rifacimento

di muri in pietrame a secco, tipici delle campagne iblee, nonché il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale e verticale. In pratica, la strada sarà oggetto di un radicale intervento di manutenzione straordinaria.

Ieri, nei luoghi, proprio per l'importanza dell'opera, si sono recati l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, il presidente del consiglio circoscrizionale di San Giacomo, Filippo Maltese, nonché il consi-

gliere comunale del capoluogo, Mario Chiavola.

«I lavori di ripavimentazione della strada – ha spiegato l'assessore Minardi – erano ormai davvero improcrastinabili, mentre gli altri interventi consentiranno di migliorare le condizioni di percorribilità dell'arteria, anche nell'ottica di ridurre gli incidenti. A tutto ciò, però, si deve aggiungere il comportamento, necessariamente conforme al codice della strada, degli utenti».

Accordo tra Provincia ed enti di formazione

Tirocini formativi utili per l'occupazione

Rendere i tirocini formativi utili per incrementare le esperienze da utilizzare nel mercato del lavoro. E' partendo da questo principio che la Provincia ha sottoscritto un protocollo d'intesa che gli enti titolari di sportelli multifunzionali, Enaip, Enafap, Ial-Cisl e Iripa.

L'accordo, voluto dall'assessore alle Politiche sociali Piero Mandarà, vuole sostenere proprio le azioni finalizzate all'incremento delle competenze in modo da agevolare l'effettivo inserimento socio-occupazionale dei soggetti in condizioni di svantaggio sociale.

«Vogliamo qualificare - ha spiegato l'assessore Mandarà -

l'esperienza dei tirocini formativi che verranno realizzati in provincia. E' l'obiettivo unico che sto cercando di portare avanti e non a caso ho messo attorno al tavolo gli enti titolari per qualificare maggiormente quest'attività».

Anche gli enti di formazione hanno gradito l'iniziativa della provincia in quanto porterà ad aprire una nuova strada nel settore delle politiche attive del lavoro.

Nei prossimi giorni, sul sito internet della Provincia sarà pubblicato un avviso per cinque borse lavoro, contenente le modalità di partecipazione sia dei tirocinanti, sia delle aziende ◀

RAGUSA

Verifica politica alla Provincia Antoci convoca una riunione

Che fine ha fatto la verifica politico-amministrativa alla Provincia? il presidente Franco Antoci offre una risposta nel senso che ha indetto una riunione collegiale per lunedì prossimo. Lo fa presente in una comunicazione ufficiale: "I tempi della verifica politico-amministrativa si sono allungati e ho deciso di indire per lunedì 22 novembre, nel primo pomeriggio, una riunione collegiale con i segretari dei partiti che sostengono l'attuale coalizione per definire i nuovi assetti amministrativi e completare l'organigramma degli assessori". In questo modo il presidente Antoci permette di mettere la parola fine alle voci che si sono sviluppate in questi giorni secondo le quali tutto si sarebbe concluso tra ieri e oggi. Adesso c'è una data certa e la vo-



IN VIALE DEL FANTE LA SEDE DELL'AP

lontà di fare sintesi per cercare di evitare problemi vari tra le forze politiche. Si ricoprirà il posto lasciato vuoto dall'assessore provinciale Enzo Cavallo, ma sono probabili non solo scambi di deleghe ma anche nuovi ingressi in sostituzione di qualcuno degli assessori attuali.

M. B.

ARIA DI CRISI. Nulla di fatto con i capigruppo. Lunedì riunione dei partiti

Provincia, la verifica si ingarbuglia Convocato il vertice

●●● Alla Provincia la verifica politica è diventata difficile. Il presidente Franco Antoci non ha trovato la soluzione per fare quadrare il cerchio rispetto alle richieste del Pdl: quarto assessorato e delega allo sport per il suo vice Girolamo Carpentieri al posto dello Spettacolo o del Turismo. E così i tempi della verifica politico-amministrativa si sono allungati anche perchè nel frattempo dalla scissione tra Udc e Pid (Popolari per l'Italia di Domani) due consiglieri sono rimasti all'Udc ed uno ha aderito al Pid. Enzo Cavallo, uomo vicino a Peppe Drago (Pid) si è dimesso lasciando le deleghe al presidente, quindi all'Udc. E così Antoci ha deciso di indire per lunedì pomeriggio una riunione collegiale con i segretari dei partiti

che sostengono l'attuale coalizione per definire i nuovi assetti amministrativi e completare l'organigramma degli assessori. Però fino a ieri sera del Pid non aveva chiamato nessuno e quindi Drago e Cosentini ed il futuro coordinatore Vincenzo Castillettì potrebbero escogitare la contromossa. Antoci, probabilmente sollecitato dall'Udc, vorrebbe lasciare le cose così come stanno in termini di assessorati, magari giostrando con le deleghe per chiudere la verifica anche perchè il partito di Casini al posto di Cavallo vorrebbe piazzare Gianni Scrofani ed al posto di Giampiccolo o Di Giacomo il vittoriese Salvatore Barrano. Ma il Pdl insiste per il quarto assessorato anche perchè si fa forte di otto consiglieri. E conside-

rato che il Pid è vicini al Pdl, Innocenzo Leontini, Nino Minardo, Peppe Drago e Giovanni Cosentini non potranno accettare la soluzione Antoci: niente assessorato al Pdl e neanche al Pid. E così la verifica alla Provincia potrebbe trasformarsi in crisi. Oltre ai due consiglieri dell'Udc, agli otto del Pdlm al consigliere del Pid, la coalizione è sostenuta dai tre di Fli e dall'indipendente Raffaele Schembari. Attualmente ci sono tre assessori Udc e tre del Pdl e due di Fli. (6N)

Coalizione convocata per lunedì **Antoci stringe i tempi verifica da chiudere**

La verifica politica alla Provincia è in dirittura d'arrivo. Dopo settimane di discussioni, ma anche contrassegnate da incontri rinviati per gli impegni dei parlamentari, il presidente dell'ente di viale del Fante Franco Antoci ha deciso di stringere i tempi perché la verifica sta andando un po' troppo per le lunghe.

Una riunione con i segretari dei partiti che sostengono la giunta provinciale è stata convocata per lunedì pomeriggio. L'obiettivo che si prefigge il presidente Antoci è quello di arrivare a definire gli assetti amministrativi e completare l'organigramma degli assessori. Alla riunione parteciperanno anche i rappresentanti dei Popolari per l'Italia, che adesso hanno un rappresentante in consiglio. Si tratta di Salvatore Criscione, che, proprio la scorsa settimana, ha deciso di lasciare l'Udc per abbracciare la nuova formazione politica scaturita da una costola del partito di Casini.

La giunta provinciale manca

di un componente, dopo le dimissioni di Enzo Cavallo. Sul tavolo della verifica c'è, però, ancora la richiesta del Pdl di avere un quarto assessorato. Potrebbe anche essere quello lasciato libero da Cavallo, ma su questo il Pld punterà sicuramente i piedi.

Non è da escludere, per chiudere la trattativa, che si arrivi ad un rimpasto di deleghe, rafforzando quelle attualmente concesse al Pdl. *

"Il versante ipparino è stato penalizzato"

Verifica, è bufera all'interno del Pdl la componente Leontini chiede spazio

Ragusa - Verifica alla Provincia: bufera all'interno del Pdl e della parte che si riconosce nelle posizioni dell'onorevole Innocenzo Leontini. Una bufera alla vigilia della riunione della coalizione prevista per lunedì pomeriggio dove il Pdl ha chiesto un quarto assessorato per Salvatore Moltisanti e la delega allo sport per Mommo Carpentieri. Ma Antoci e l'Udc non sembrano proprio favorevole ai regali. Dopo Cugnata, per il gruppo consiliare di Vittoria, Fabrizio Comisi firma una nota nella quale scrive «il versante ipparino è stato penalizzato pesantemente e continua ad esserlo, soprattutto nei confronti della componente che rappresentiamo e che si riferisce all'onorevole Leontini.

Riteniamo indispensabile una riflessione profonda, che porti al riequilibrio delle posizioni. Essendo mutate le condizioni esistenti alcuni anni fa, oggi riteniamo indispensabile una forte rappresentanza in giunta. La componente Leontini può vantare due figure credibili ed affidabili, Giancarlo Cugnata e Giacomo Salerno, che potrebbero rappresentare adeguatamente il versante ipparino a Ragusa. Auspichiamo che si tenga conto di questo nel decidere del futuro del nostro partito».

Ma Leontini risponde: «Il partito ha sempre garantito tutti. I firmatari delle note di questi giorni sanno perchè sono stati i destinatari. Non sono bastate mancate elezioni alla Provincia o al Comune ad impedire al partito ed a Leontini in quel caso di continuare a garantire i suoi rappresentanti. Infine fa specie invece riscontrare una tardiva rivendicazione ipparina di un assessorato per Vittoria o la zona ipparina quando solo una settimana fa con gli amici della stessa zona era stato è proprio da chi ha ritenuto che un assessorato avrebbe destabilizzato l'equilibrio della galassia pdl vittoriese, ma comunque i momenti di confusione sono utili per essere riportati alla lucidità. i coordinatori provinciali lavoreranno per questo garantendo tutti. Nessuno rimarrà escluso».

Lunedì riunione dei segretari

Verifica politica a Viale del Fante: l'Udc fa sentire la propria voce

Ragusa - A poche ore dalla riunione dei segretari dei partiti che sostengono l'attuale maggioranza alla Provincia regionale, arriva la voce anche di ex Udc: Raffaele Schembari, consigliere provinciale, Roberto Zelante, consigliere comunale di Vittoria ed Eleonora Zelante, consigliere di quartiere, ora tutti e tre indipendenti. La nota inizia in un modo singolare: "Arriva un momento in cui l'indignazione per gli eventi politici ,che spudoratamente invadono il vivere quotidiano dei cittadini , sono talmente sconcertanti ,che il silenzio su di essi, potrebbe essere frainteso come tacita rassegnazione o come stupida incomprendione.

Da anni ormai si cerca di rincorrere equilibri politici e si trascura quello che dovrebbe essere l'obbiettivo primario per il territorio, e cioè, l'economia, lo sviluppo, la viabilità, le ferrovie, l'aeroporto, il turismo, l' agricoltura, l'artigianato, la sanità, ed a furia di crisi e di rimpasti si continuano a penalizzare i cittadini".

Il terzetto aggiunge "si pretendono poltrone, assessorati, incarichi; ormai anche chi in questi anni nei partiti ha prodotto solo danni rivendica qualcosa, come per esempio a Vittoria dove l'Udc ormai priva di cariche istituzionali (ne aveva 5 nella passata legislatura) e dopo il tonfo dell' ultima campagna elettorale, continua ad essere gestita da un commissario comunale illegittimo, nominato all'epoca da un altro segretario provinciale decaduto".

L'attacco è a Salvatore Barrano che viene indicato ora come un papabile assessore in quota Udc. Schembari e Zelante aggiungono: "Si continua quindi a litigare ed a rivendicare qualcosa per se stessi. I cittadini vogliono dire basta a questa situazione mortificante e fortemente penalizzante per il nostro territorio. Facciamo quindi appello al senso del dovere e di responsabilità ,che sicuramente ancora esiste in molti che attualmente rivestono cariche istituzionali, per intervenire immediatamente nella risoluzione dei tanti problemi di questo territorio, e confidiamo in particolare nel presidente di questa provincia , che forte delle sue radici cristiane possa perseguire quel bene comune che tutti si aspettano".

Modica

«Salviamo il Palastudi»

Beni storici. A sostegno dell'appello degli studenti, Cerruto e Mandolfo sollecitano il recupero

Palazzo degli Studi da salvare. Dopo l'iniziativa del preside del Liceo classico "Tommaso Campailla" di coinvolgere i parlamentari c'è da registrare un intervento del consigliere del Movimento per l'Autonomia, Diego Mandolfo e del consigliere Nino Cerruto di "Una Nuova Prospettiva", che anche nel civico consesso hanno determinato la discussione di questo problema. "Lo

scorso gennaio, la maggioranza del Consiglio comunale di Modica - dicono Mandolfo e Cerruto - aveva espresso la sua volontà, votando una proposta di Ordine del giorno presentata dai sottoscritti, a favore del recupero del Palazzo degli Studi. La storica sede del Liceo Classico "Tommaso Campailla" rischia, e rischia ancora, di essere abbandonata al suo destino, così da non poter più ospitare una delle colonne portanti della cultura della nostra città e dell'intero nostro territorio. In quella occasione si chiedeva all'Amministrazione di riprendere il dialogo con la Provincia, affinché lo stesso ente di viale del Fante considerasse l'opportunità di acquistare l'intero immobile, per procedere al suo restauro e consolidamento, anzi-

ché proseguire nel progetto di una nuova struttura per le sole classi del Liceo Artistico. Il restauro dell'intero palazzo degli Studi consentirebbe a questo di contenere la totalità della popolazione studentesca dell'intero Istituto "Campailla", Classico ed Artistico insieme".

E ancora: "A distanza di dieci mesi si registra adesso anche una netta presa di posizione della nuova dirigenza del "Tommaso Campailla" e dello stesso Consiglio d'Istituto: in un recente comunicato è stato infatti chiesto l'intervento delle Istituzioni per il recupero del palazzo degli Studi, anche con il coinvolgimento dei parlamentari locali, incontrati direttamente dal dirigente, Girolamo Piparo". "Avevamo dunque visto giusto, insieme alla maggior parte del Consiglio - continuano i due consiglieri comunali - nel chiedere il restauro della sede del "Campailla": oggi anche l'Istituto lo chiede con forza. Salvare il palazzo degli Studi significa salvare il cuore della cultura di Modica ed il pregiato edificio che lo ospita. Per questo riteniamo giusto, in questa sede, riportare l'attenzione della città su questo tema, chiedendo all'Amministrazione di

riprendere quel percorso che potrebbe presto portare al definitivo recupero dell'edificio con il coinvolgimento della Provincia regionale di Ragusa". Il problema in effetti è molto sentito in città e non mancano le proteste a vari livelli, per non dire delle denunce di degrado che continuamente si fanno in merito al terzo piano dello storico immobile divenuto asilo di colombi.

GIORGIO BUSCEMA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

AMMINISTRATIVE. Iacono indica il percorso: società civile e professionisti si facciano avanti

Il candidato a sindaco per Idv? Il partito lancia le primarie aperte

Il percorso illustrato ieri dai segretari provinciali e comunale, Gianni Iacono e Venerando Cintolo e dal consigliere comunale Salvatore Martorana.

Davide Bocchieri

●●● Primarie aperte a tutti. È questa la strada che Italia dei Valori indica per la scelta del candidato sindaco alle prossime comunali.

"Sulla base di quanto deciso dal congresso provinciale, il percorso che Italia dei Valori, intende proporre e perseguire per le Elezioni Amministrative è quello dell'ascolto della Città, dei mondi vitali, delle associazioni, dei movimenti, dei gruppi informali, delle forze politiche con i quali costruire il programma per la città in maniera condivisa e partecipata" - è stato spiegato ieri mattina in conferenza stampa dai segretari provinciali e comunale, Gianni Iacono e Venerando Cintolo e dal consigliere comunale Salvatore Martorana.

"Le primarie vere - hanno spiegato - non devono mettere l'uno contro l'altro; devono invece rafforzare la nostra capacità di cittadini di individuare, attorno ad un programma di governo della città, una squadra composta da forti personalità che poi al loro interno, con grande serenità e capacità di giudi-

◆◆◆◆◆
«SCEGLIEREMO
I PROGRAMMI
INSIEME A CHI
VORRÀ CORRERE»

zio, senza sgomitare, ma con grande condivisione, andranno a scegliere la figura più rappresentativa".

L'appello a seguire questo criterio, Italia dei Valori lo lancia "a chiunque si riconosca in un progetto progressista e riformista di mettersi a disposizio-

ne della città, insieme alle forze che lo sostengono, per arrivare a conseguire la più ampia partecipazione". I destinatari dell'appello sono i "mondi vitali, gli Ordini e le Categorie professionali, i movimenti civici, le associazioni che operano nel sociale, Onlus, ambientaliste, culturali, associazioni attive nel protagonismo civile, le forze politiche progressiste e riformatrici, tutte quelle organizzazioni che si riconoscono nel progetto per uno sviluppo di economia, occupazione, lavoro, sicurezza, solidarietà, tutela del territorio, difesa dell'ambiente, giustizia sociale".

Il candidato dovrà essere "una persona di specchiata onestà, giudiziariamente pulita che ami il bene comune e che sappia attrarre l'interesse dei cittadini verso la rappresentanza politica". Inizierà, quindi, una fase di incontri con questi soggetti per poi iniziare a mettere su i programmi e, infine, per l'individuazione dei candidati da sottoporre ai cittadini per le primarie.

Iacono si è detto assai ottimista sulla disponibilità della città ad accettare questo tipo di percorso.

Ed anche col Pd, spiega, c'è una sintonia sulla necessità di avviare un nuovo corso per la far risalire la città in diversi ambiti da quello economico a quello culturale. (DABO)

LA CONVENTION. Appello all'Udc: basta steccati

Partito della Nazione Sonia Migliore: alternativa ai due Poli

La leader di Ragusa Futuro ipotizza un accordo con il partito di Casini per costituire un terzo polo: «In Italia il bipolarismo è fallito».

Giada Drocker

●●● L'avvio di un nuovo progetto, Ragusa Futuro a braccetto con l'Udc, verso il partito della Nazione nella costituzione di un terzo polo capace di dare risposte ai cittadini. Il presidente di Ragusa Futuro, Sonia Migliore, mette le carte in tavola e lo fa alla presenza del coordinatore regionale dell'Udc, Giampiero D'Alia nella convention organizzata ieri pomeriggio alla sala Avis cittadina. "C'è bisogno e mai come in questo momento, di dare risposta alle domande di cambiamento politico, sociale e culturale che i cittadini chiedono - spiega la Migliore -. Ci anima passione civile, non interesse di poltrona, stiamo continuando ad analizzare le criticità di Ragusa, a proporre soluzioni oltre gli steccati ideologici che non appartengono al nostro agire". Distacco dalla politica, aumento della disuguaglianza economica e sociale, indebolimento culturale ed economico, alcuni dei punti toccati. "Il nostro gruppo punta all'incontro tra le diverse anime e sensibilità politiche e culturali: da quella lai-

co riformista e socialista a quella liberal democratica di ispirazione cattolica - aggiunge la Migliore - ed è per questo che con grande coerenza siamo stati al di fuori delle beghe politiche che hanno occupato gran parte dei gruppi dirigenti dei partiti a destra e sinistra, noi abbiamo continuato a dare risposte. Siamo davanti al fallimento del bipolarismo, è evidente. Il centro, l'Udc di Casini, ha scelto l'autonomia dai due poli manifestando dure critiche ma attuando una opposizione che lascia aperta la porta del dialogo". Una nuova strada quindi da intraprendere? "È quella del Partito della Nazione che sembra essere l'unica alternativa di governo; una strada che è vista con molto interesse anche da Mpa, Fli di Fini, Api di Rutelli. Non siamo disposti a perdere la nostra identità, sia chiaro, ma con idee e programmi riteniamo di poter dare un valido contributo a partire dalla nostra città". Il presidente di Ragusa Futuro ha voluto chiudere il suo intervento con una sorta di appello diretto all'Udc affinché abbia la capacità di "superare le vecchie logiche aprendosi alle nuove forze politiche: un Partito della nazione che non è l'Udc ma un amalgama di forze ed idee, non partito nuovo ma un nuovo partito vicino alla gente ed alle sue necessità".

(GIADA)

IL MINISTERO DELLA DIFESA ha diramato il «passaggio di status»

Aeroporto di Comiso Dal vertice romano accelerazione per l'iter

COMISO

●●● Novità da Roma per l'aeroporto. Il ministero della Difesa ha diramato il decreto di passaggio di status che ha avuto il via libera dagli altri enti interessati, compreso il ministero dell'Economia. Si tratta del documento propedeutico all'affidamento dei servizi di assistenza al volo all'Enav. Il primo cittadino, Giuseppe Alfano, che si trova nella capitale per seguire l'iter, ha inoltre ricevuto conferma che anche il decreto sull'attribuzione degli spazi aerei e dei servizi di navigazione all'Enav è stato esitato favorevolmente dai competenti uffici. A questo punto, rimane l'atto formale della firma dei decreti che il ministro delle in-

frastrutture Altiero Mattioli sottoporrà a giorni al Consiglio dei Ministri. Intanto si sono già insediati i tavoli tecnici interministeriali per l'elaborazione degli atti conseguenti alla firma dei decreti ministeriali. "Il virtuoso processo iniziato con la firma del protocollo d'intesa - dichiara il sindaco Alfano - prosegue senza sosta. L'adozione dell'atto di retrocessione del sedime aeroportuale predisposto e registrato a cura del Comune di Comiso ha sbloccato e dato ulteriore vigore ai provvedimenti che dovranno essere approvati dai ministeri interessati. Come già detto in altre occasioni, questo complesso procedimento fatto di atti correlati viene svolto in parallelo da

tutti gli uffici interessati secondo le proprie competenze. Ho avuto conferma che entro un paio di settimane anche i provvedimenti di natura più squisitamente tecnica che nei fatti daranno concretezza ai decreti ministeriali ormai pronti per la firma, saranno ultimati e definitivamente concordati. Ancora una volta, l'Enav ha confermato di essere pronta ad operare su Comiso per l'estate 2011". (DABO)

COMISO

Aeroporto, nota del parlamentare Pippo Digiacomo

●●● L'onorevole Pippo Digiacomo torna sulla vicenda dell'aeroporto di Comiso, dei ritardi che riguardano l'operatività dello scalo e sull'attesa firma del decreto di apertura. "Accolgo con soddisfazione - afferma Digiacomo - le notizie di queste ultime ore riguardo al fatto che si sta procedendo nel verso giusto. Voglio ricordare che così non era nella prima versione del protocollo che la Regione si era rifiutata di firmare con tutto quello che è poi succeduto fino alla clamorosa marcia indietro del governo. Se il decreto di apertura dell'aeroporto sarà firmato con l'accollo delle spese a carico dello Stato sarò felicissimo, ma se così non sarà confermo l'incatenamento il 16 dicembre ai cancelli del ministero dei Trasporti". (*DABO*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

I fabbisogni standard di Calderoli non sono per loro. Ma per Napoli (Anci) i nodi verranno al pettine

Quelle Regioni troppo speciali Escluse dai tagli, troppo snob perfino per il federalismo

DI FRANCO ADRIANO

L'ultimo decreto legislativo attuativo del federalismo approvato dal Consiglio dei ministri ha rappresentato l'ennesima conferma di una realtà troppo speciale. I Comuni e le Province situate nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, infatti, saranno esclusi dall'applicazione del decreto che regola i fabbisogni standard per le funzioni fondamentali. Parametri che andranno a regime nel 2017 e sulla base dei quali i Comuni e le Province che spenderanno di meno tratterranno la differenza. Questa volta poteva trattarsi perfino di incassare, altre volte erano in ballo tagli e sacrifici. Ma per loro è lo stesso: non c'entrano. E, allora, viene da chiedersi: perché Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige, con le due Province autonome di Bolzano e Trento, il Friuli Venezia Giu-

lia, la Valle d'Aosta sono sempre avvantaggiate rispetto agli altri? Qual è il loro merito (nel 2010)? Sì, va bene, c'è la giustificazione costituzionale; ma come tenere a bada le domande che sorgono dalla base, per esempio, in Veneto, sulle disparità di trattamento finanziario rispetto al Trentino Alto Adige (verso il quale infatti molti Comuni veneti vogliono convergere)? «I nodi verranno al pettine», ha spiegato a *Italia Oggi*, Osvaldo Napoli, deputato Pdl e vice-presidente dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani). «Il punto è che finora c'è stato il timore di toccare un tasto delicato», ha

continuato Napoli, «ma la carenza di risorse e l'attuazione del federalismo hanno portato questo argomento all'attenzione di tutti». Si tratta di uno scandalo? «No», mette le mani avanti Napoli, «più che uno scandalo è un problema da analizzare approfonditamente per giungere ad una soluzione». Il punto è che per ora il modo di uscirne non c'è «perché lo Stato non può di certo affrontare questo problema in autonomia, ma deve aprire una trattativa». Tuttavia, la crisi economica e la sempre maggiore carenza di risorse, da trasferire a livello locale stanno funzionando da catalizzatore di un processo che appare ineludibile. Sì, perché, per restare all'esempio del decreto legislativo sui fabbisogni standard, i sindaci ed i presidenti delle Province delle Regioni a statuto ordinario saranno spinti a fare le formiche quando a pochi chilometri di distanza i loro colleghi potranno continuare a fare le cicale. Si capisce che una situazione così non potrà reggere a lungo. Anche perché la tabella di marcia della riforma sarà piuttosto pressante. Senza contare che quando si entrerà nel vivo con i decreti attuativi sul fisco le diversità risulteranno ancora più evidenti.

— € Riproduzione riservata — ■

Dall'Autorità di vigilanza linee guida sul sistema di controllo previsto dalla legge 136/2010

Tracciabilità, appalti all'appello

Clausola ad hoc per integrare i contratti ante 7/9/2010

DI ANDREA MASCOLINI

Le amministrazioni devono integrare i contratti di appalto, i subappalti e i subcontratti in essere alla data del 7 settembre 2010 con atti aggiuntivi che prevedano la clausola di tracciabilità, da tracciare anche i contratti segretati; la nozione di subcontratto va riferita a tutti i contratti derivanti dall'appalto principale. Sono questi alcuni dei suggerimenti e delle indicazioni fornite dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici con la determinazione n. 8 del 18 novembre 2010 diffusa ieri sera per dettare indicazioni applicative riguardanti le disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136/2010 come modificata e integrata dal decreto legge n. 187 sulla sicurezza del 12 novembre 2010, articoli 6 e 7). La determina elenca tutte le tipologie di contratti soggette alla tracciabilità, da una parte i contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, le concessioni di lavori e servizi pubblici, le locazioni finanziarie, i subappalti e le subforniture, i contratti in economia e gli affidamenti diret-

Le indicazioni

- integrazione dei contratti in essere, anche stipulati prima del 7 settembre 2010, con la clausola di tracciabilità;
- tracciabili anche i contratti segretati;
- pagamenti dei dipendenti e consulenti anche con assegni e su una singola commessa anche se operano per più contratti;
- carte prepagate utilizzabili per versamenti previdenziali, bollette, imposte e tasse ma se emesse su un conto dedicato;
- tracciabilità anche per professionisti e studi professionali, in quanto rientranti nella nozione di «operatore economico» di derivazione comunitaria.

ti; dall'altra parte i concessionari di finanziamenti pubblici. La determina cita espressamente, fra i contratti da tracciare, anche quelli previsti dall'articolo 17 del Codice, cioè i contratti segretati.

Uno dei punti più delicati della nuova normativa riguarda l'ambito oggettivo di applicazione e in particolare l'estensione della tracciabilità dei pagamenti (che, si ricorda, di norma devono avvenire tramite bonifico bancario o postale). Da una parte si chiarisce che la nozione di filiera di impresa si riferisce alla nozione di «operatore economico» e quindi non solo alle imprese ma anche a professionisti e studi professionali; dall'altro si

specifica che l'obbligo si estende ai subappalti e ai subcontratti stipulati per l'esecuzione anche in via non esclusiva del contratto. A questo proposito l'organismo di vigilanza presieduto da Giuseppe Brienza, afferma che la nozione di subcontratto va riferita a tutti i contratti derivanti dall'appalto principale, diversa dal subappalto e soggetto a comunicazione verso il committente.

Anche in base al decreto legge 187, la determina chiarisce che l'obbligo vige per i contratti da stipulare dopo l'entrata in vigore della legge 136/10 (7 settembre 2010) anche se relativi a bandi pubblicati prima di questa data.

Per nuovi contratti si devono intendere anche i lavori o servizi complementari, i nuovi contratti originati dal fallimento dell'appaltatore, quelli concessi a varianti in corso d'opera superiori al quinto dell'importo contrattuale. Per i contratti stipulati prima del 7 settembre l'Autorità afferma che le stazioni appaltanti potranno effettuare i pagamenti anche se il contratto è sprovvisto dalla clausola di tracciabilità (e questo fino al 7 marzo 2011; dopo il contratto è nullo). Il suggerimento è però quello di devono integrare i contratti di appalto, i subappalti e i subcontratti in essere alla data del 7 settembre 2010 con atti aggiuntivi che prevedano la clausola di tracciabilità; ciò a fini «cautelativi» per gli operatori economici per evitare la nullità dell'accordo. A tale proposito l'Autorità allega alla determina degli esempi di clausole di tracciabilità da inserire nei contratti in vigore. Un altro chiarimento rilevante ai fini dell'applicazione delle disposizioni riguarda gli strumenti di pagamento idonei a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari: l'Autorità chiarisce che possono essere utilizzati anche i paga-

menti tramite assegni (prevalentemente per i dipendenti se non vogliono il bonifico), tramite carte prepagate (per i pagamenti di gli enti previdenziali, di gestori di servizi pubblici, assicurazioni e fidejussioni, per imposte e tasse) ma deve trattarsi di carte emesse su un conto dedicato, e tramite Riba, a seconda delle tipologie di pagamento. Per i Rid l'Autorità prende atto che il flusso telematico che gestisce il Rid non sembra in grado di gestire i codici e quindi non consente di rispettare il requisito della piena tracciabilità. Non sarà necessario inserire il Cig (Codice identificativo gara) per il pagamento di bollette e dipendenti. Per il pagamento dei dipendenti l'Autorità chiarisce che «saranno effettuati sul conto dedicato relativo a una singola specifica commessa, anche se i dipendenti prestano la loro opera in relazione ad una pluralità di contratti».

— Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il centrodestra

Berlusconi chiama la sua pupilla “Ti stai facendo strumentalizzare”

Il Cavaliere la frena: “Fase difficile, Fli non aspetta altro”

DAI NOSTRI INVIATO
FRANCESCO BEI

LISBONA — Berlusconi vola in Portogallo per il vertice Nato, ma i problemi romani lo inseguono più veloci. Stavolta è Mara Carfagna, la pupilla dei suoi occhi, la ministra che lo scorso anno il premier avrebbe persino voluto come portavoce del governo, a minacciare di far fagotto e piantarlo in asso. Fermo sulla pista dell'aeroporto di Lisbona — mentre nella sede del summit gli altri leader già ascoltano le note del silenzio ai caduti — il Cavaliere riesce a fermarla in extremis. «Mara — la scongiura al cellulare — il momento è molto difficile. Stanno cercando di recuperare ma, se ti dimetti, ti presti a essere strumentalizzata e Fini non aspetta altro».

Berlusconi le promette ascolto: «Quando torno in Italia ne parliamo, ci vediamo la prossima settimana». È poi via di corsa al vertice, dove arriverà con un'ora di ritardo, facendo il bis del summit Nato dello scorso anno a Strasburgo. Ma il problema con la Carfagna non si risolverà tanto facilmente come spera il premier. Anche perché nasce da lontano. Tre settimane fa i parlamentari campani vicini al coordinatore Nicola Cosentino (piatte-

mente tutti), si sono riuniti per esaminare il problema rifiuti e non l'hanno nemmeno avvertita. «Capito? Io che in Campania sono stata la più votata con 58 mila preferenze!». Per non parlare di quella lettera che il presidente della provincia di Salerno, Edmondo Cancelli, vicino a Ignazio La Russa, ha lasciato nella casella postale di tutti i deputati Pdl.

«Un pizzino», si è lamentata la Carfagna, «pieno di falsità nei miei confronti». E poi la foto di Alessan-

dra Mussolini, le ironie di Giancarlo Felner. Ma a far riaboccare il vaso è stata la furibonda litigata con Ignazio La Russa all'ultimo consiglio dei ministri. Con la Carfagna a perorare la causa dell'assegnazione ai sindaci (a Napoli e Salerno sono del Pd) delle competenze sui termovalorizzatori, mentre il ministro della Difesa sosteneva che a occuparsene dovessero essere i prestidiventi di provincia (tutti del Pdl).

Ma ormai il clima di osentimento e di sospetti è tale che sarà diffi-

cile per il premier venire a capo. Nicola Cosentino, ricevuto a Palazzo Grazioli insieme ad Amedeo Labocchetta e Mario Landolfi (tutti anti-Carfagna), alla fine è persino sbottato contro Berlusconi che provava a difendere la sua ministra. «Dottore, mi dispiace dirtelo, ma su Salerno non sai un cazzo!».

Ora l'ultima voce che gira nel Pdl è che la Carfagna sia finita nel “Great Game” tra Fini e Berlusconi. Che la voce delle sue dimissioni sta



PARLAMENTO

Il 13 dicembre la discussione sulla sfiducia al premier (Camera) e sulla fiducia (Senato)

VOTO

Il 14 le votazioni: al Senato i numeri sembrano favorire il governo invece in bilico alla Camera

GOVERNO

In caso di sfiducia alla Camera il premier potrebbe proseguire, ma Bossi vuole le elezioni

Il premier a Lisbona resta in aereo con la ministra e perde la prima sessione del vertice Nato

stata gettata in pasto dai finiani all'opinione pubblica per distrarre dalla “retromarcia” politica del presidente della Camera. Ed è proprio il sospetto del Cavaliere. Del resto l'interessata non ha smentito affatto. Solo un sospetto, parlando con i suoi amici, ci ha tenuto a respingerlo con forza. Quello di essere in procinto di passare baracca e burattini con Fini.

REPUBBLICA/PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Bossi al premier: fiducia, poi dimettiti Fini: elezioni dannose ma non le temo

E Maroni non esclude un governo Tremonti dopo il voto

PAOLO GRISERI

TORINO — Alle urne a prescindere dall'esito del voto di fiducia al governo. Umberto Bossi lancia la provocazione citando Amintore Fanfani: «Una volta Fanfani andò in Parlamento, ottenne la fiducia e si dimise. Se Berlusconi è saggio va al voto e ritorna. Prenderebbe più voti di prima. Ma Berlusconi combatte sempre, anche quando il combattimento prevederebbe la ritirata». La pressione della Lega per mandare comunque al voto gli italiani nasce dalla constatazione che «così mancano i numeri, tutte le volte devi andare a prendere i numeri». La maggioranza, nonostante la campagna acquisti, è dunque troppo in bilico per garantire certezze al governo. E Bossi di quelle certezze ha bisogno: «Rimarremo con Berlusconi - annuncia - fino a quando non faremo le riforme». Fino a gennaio? gli chiedono: «Fino a quando ci saranno le riforme», ripete. La Lega per la prima volta non esclude in futuro un governo guidato da Tremonti. A lanciare l'ipotesi è Roberto Maroni: «Il ministro dell'Economia sarebbe un ottimo premier, ma non prima delle elezioni». Della strategia leghista verso il voto fa parte anche l'ultima provocazione del Senatur a Gianfranco Fini: «Lui e la sinistra hanno paura di andare a votare e cercano un governo tecnico. Ma in quel caso ci sarebbe una reazione forte nel paese. Napolitano è saggio e lo sa».

Da Torino, dove prosegue il suo giro d'Italia tra i circoli del neonato partito, Fini risponde alla provocazione di Bossi: «Noi non temiamo le urne ma non crediamo che in questo momento le elezioni servano all'Italia. Serve invece responsabilità». Il richiamo alla responsabilità è quello del videomessaggio di giovedì, quello che il Pdl aveva letto come una marcia indietro di Fini. I berlusconiani esultano e il popolo dei finiani riversa sul web la sua

delusione: «Se Fini chiude con Berlusconi alla "volemose bene", tutti gli italiani scoppieranno a ridere». A conferma della ripresa di coraggio degli uomini del premier si segnalano alcuni passaggi dalle truppe di Fini a quelle di Berlusconi. È il caso dell'assessore comunale di Milano, Gianpaolo Landi di Chiavenna e, in Parlamento, del deputato del gruppo misto, Maurizio Grassano, che annuncia il ritorno nella maggioranza con l'Adc di Francesco Pionati.

Ma già nel pomeriggio, incontrando a Torino i rappresentanti delle associazioni degli immigrati, Gianfranco Fini prova a invertire la tendenza. A chi gli rimprovera la retromarcia delle ultime ore risponde: «Non è stata una retromarcia o una frenata. È stato un pit stop». Una fermata per cambiare le gomme e ripartire. A dimostrazione del suo ritorno in pista, attacca frontalmente la Lega: «Chi lancia slogan come "I clandestini tornino a casa loro" fa della propaganda ma dichiara la morte della politica. L'immigrazione clandestina va combattuta ma non è con uno slogan che si risponde a un fenomeno concreto. Quando gli abitanti dell'Europa del sud sono la metà di coloro che abitano l'Africa del Nord, c'è un problema demografico che non si risolve con l'ideologia». Tra gli applausi dei presenti («Le» e un

grande uomo politico», gli dice il rappresentante degli egiziani torinesi), Fini propone «il diritto di voto amministrativo a chi risiede in modo regolare, perché non ha senso che chi vive e lavora da sei, sette anni non possa scegliere il sindaco di una città». E chiede che «la cittadinanza italiana ai figli degli immigrati venga concessa al termine di un ciclo scolasti-

Il presidente della Camera: da me nessuna retromarcia, è stato solo un pit stop

co e non ai 18 anni. Molti bambini parlano il dialetto e non abbiamo il diritto di farli sentire diversi dagli altri». Poi critica Tremonti: «Fagliare il 5 per mille significa ridurre i contributi di quegli italiani che vogliono dare una mano alle associazioni impegnate per l'integrazione».

«In serata, il discorso sull'attualità politica di fronte a duemi-

la militanti riuniti al Teatro Nuovo. Ci sono i vertici del movimento in Piemonte, Roberto Rosso, Maria Grazia Siliquini e Giuseppe Menardi. Ci sono i rappresentanti locali di Apie Udc. Fini ripete dal palco di non temere il voto: «Dopo una manifestazione come questa non temiamo nulla, compreso il ricorso alle urne che qualcuno sta agitando come una minaccia e come una clava contro chi ha avuto il coraggio della libertà». E torna ad attaccare: «L'Italia ha bisogno di una politica con la p maiuscola. O il premier cambia passo o sarà la gente a staccare la spina allontanandosi dal governo e dalle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senatur: Fli ha paura e vuole un esecutivo tecnico, ma ci sarebbe una reazione forte

insorgono no profit e Regioni

Tagliato il 5 per mille. Ammortizzatori prorogati

ROBERTO PETRINI

ROMA — Per Bersani è un «banale aggiustamento dei conti». La Lega, invece, parla di manovra «rigorosa che salvaguarda il paese». Fortemente condizionata dalla crisi politica e da quella economica la legge di Stabilità (si chiama così per la prima volta quest'anno) ieri ha avuto il via libera della Camera con 303 sì giunti dall'asse Pdl-Lega ma anche dal Fli, contrari i 250 voti di Pd e Idv.

Da mercoledì il provvedimento debutta al Senato con l'obiettivo, concordato con il Colle, di arrivare all'approvazione definitiva entro il 10 dicembre. Non mancano tuttavia le fibrillazioni, dalle Regioni (che minacciano di bloccare il federalismo), al volontariato («Si cambi al Senato», ha detto Olivieri del Forum del Terzo settore). Il ministro dell'Economia Tremonti ieri ha avuto un colloquio con il capogruppo Fli al Senato Pasquale Viespoli il quale, al termine dell'incontro, ha dichiarato che la «blindatura è sui tempi e non sui contenuti». Quindi non è esclusa del tutto una terza lettura in tempi ristretti.



122.470

FONDI AL SOCIALE

Rifinanziati per 2011 gli ammortizzatori sociali (oltre 1 miliardo). Viene detassata con un'aliquota del 10% la parte del salario legata alla maggior produttività



23.277.112

PIÙ BORSE DI STUDIO

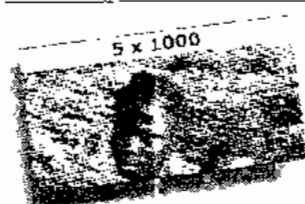
Rifinanziata per 800 milioni l'Università. Circa 100 milioni alle borse di studio e altri 100 ai voucher-Tremonti. Soldi ai libri di testo gratuiti e 240 milioni alle scuole private



3.377.000

TICKET PER 5 MESI

E' prevista la proroga dell'esenzione del ticket sulle visite specialistiche per il 2011 ma solo per 5 mesi e per un ammontare di 347,5 milioni



I governatori minacciano di bloccare il federalismo. Voto finale entro il 10

e Mpa, che nei giorni scorsi mandarono sotto il governo, è arrivato l'anticipo del cosiddetto decreto-sviluppo che alla fine ammonta a 5,7 miliardi.

Nel testo trovano posto la proroga degli ammortizzatori sociali (circa 1 miliardo), la detassazione del salario di produttività, i

fondi per l'università (1 miliardo), i 750 milioni per la proroga per sei mesi delle missioni internazionali, lo stop ai ticket per la specialistica per i primi cinque mesi del 2011 (347,5 milioni). Ai Comuni va un parziale allentamento del patto di stabilità interno e una stretta sulle indennità degli amministratori che portano i bilanci in rosso. Molte le misure che, un po' a tampone, cercano di chiudere falle di operatività e urgenze come quella che stanza 30 milioni per l'ammmodernamento delle auto dei Carabinieri o 130 milioni in tre anni per pagare gli stipendi del personale dei parchi oppure i 15 milioni per il funzionamento di Istat e demanio. Qualche amara sorpresa si preannuncia tuttavia per i pendolari: sono possibili aumenti dei biglietti dei treni locali per finanziare gli investimenti in

materiale rotabile. In extremis sono arrivate, al momento dell'esame dell'aula, anche la proroga per l'ecobonus fiscale al 55% sulle ristrutturazioni (infissi, pannelli solari e caldaie), le risorse per i malati di «sla» (ma è stato dimenticato l'Aids come ha denunciato ieri Fassino), 400 milioni per l'autotrasporto, 240 milioni per le scuole private, 100 milioni per il 5 per mille (ma di fronte alle proteste del volontariato ieri si è precisato che si tratta di un finanziamento per i soli primi 4 mesi dell'anno e il sottosegretario all'Economia Casero ha promesso un intervento fino a 400 milioni).

Tutto ciò grazie ad un sistema di coperture, che è stato definito, per alcune poste, una tantum dal Servizio Bilancio della Camera: l'asta delle frequenze Tlc ed ex tv (da fare entro fine anno) e che frutterà 2,4 miliardi; c'è poi il cosiddetto fondo Letta per 1,7 miliardi; dalla stretta sui giochi verranno 700 milioni mentre l'anticipo della tassa sostitutiva sul leasing immobiliare darà 300 milioni; 242 milioni saranno imputati al fondo economia reale.